



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Aprile 2019

«Mercato aperto mezza giornata Così supereremmo le distorsioni»

Lettera della Cna a prefetto e commissari sull'Ortofrutta di Fanello

NADIA D'AMATO

IL DETTAGLIO

La Cna è pienamente convinta di un fatto: chi non si muove non può rendersi conto delle proprie catene. “Però percepiamo - si legge ancora nella nota - come se queste catene fossero apprezzate, anzi è come se le stesse dessero una certa sicurezza. Non ci rassegniamo a questa sensazione, pensiamo, invece, che la questione degli orari sia uno dei primi nodi che bisogna sciogliere e consapevoli di questo proponiamo un confronto”.

“La danza funebre attorno alle tante anomalie, che hanno reso il mercato di Vittoria una sorta di malato terminale della nostra economia, non è altro che la versione contemporanea e caricaturale della sapida rappresentazione del ‘Dramma sacro’ di Alfonso Ricca. Citiamo uno dei padri sacri della ‘vittoriesità’ per provare a capire cosa è accaduto e cosa accade dentro una delle strutture economiche più importanti del Mezzogiorno”.

Inizia così la lettera aperta che il responsabile organizzativo della Cna comunale di Vittoria, Giorgio Stracquadanio, ha inviato al prefetto di Ragusa e ai commissari straordinari del Comune. “E’ da anni - aggiunge Stracquadanio - che il ‘funzionamento’ del mercato è al centro del dibattito politico, istituzionale e giudiziario. Le inchieste e le relazioni dei vari organi inquirenti che si sono succedute nel tempo hanno cercato di dipanare sia le eventuali irregolarità amministrative sia le anomalie commerciali; nei fatti, però, non sono riuscite a chiarire, in modo pieno, le diverse “questioni”. Alla fine, tutto si è tradotto nel controllo agli ingressi, fatto sicuramente importante, ma per il resto poco è cambiato, soprattutto a cominciare dall’orario di ingresso nella struttu-



L'INTERNO DI UNO DEI BOX AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI FANELLO

ra”. “E’ da tempo che la Cna - dice ancora Stracquadanio - pone l’accento su questo problema. Abbiamo ritenuto e riteniamo ‘assurdo’ che nel periodo di maggiore produzione la struttura apra dalle 7 alle 12,30 e dalle 16 alle 18. E’ come se ci fossero, sostanzialmente, due mercati. Può essere questo un fatto che crea o ali-

menta alcune anomalie? Forse. Ciò che è certo è come questo tipo di orario crei problemi seri ai settori strategici per la commercializzazione: logistica e trasporto. Lo diciamo da anni: partire in tarda serata significa perdere imbarchi, non arrivare in tempo nei mercati in cui la merce è destinata o peggio indurre gli au-

trasportatori, soprattutto i piccoli padroncini, a non rispettare le ore di guida, mettendo a rischio non solo la loro sicurezza ma anche le loro attività perché il non rispetto delle norme che regolano le ore di guida prevede il ritiro della patente”.

“Come organizzazione abbiamo sempre proposto che il mercato fosse aperto solo mezza giornata, da lunedì a giovedì e in particolare dalle 6,30 alle 13 per i produttori e dalle 13 alle 15 per le operazioni logistiche; il venerdì con orari 6,30-12,30 e 15,30-18 con chiusura del mercato alle 19 e il sabato come dal lunedì al giovedì. In tanti, a parole, hanno sostenuto e sostengono le nostre tesi. Nei fatti, però, tutto è sempre rimasto com’è. Sarebbe interessante capire perché!? La cosa interessante è come la nostra proposta sia praticata il sabato che è da sempre la giornata in cui il mercato è più affollato e dinamico. Ogni sabato la struttura è tutto un brulicare di autocarri carichi di prodotti, di muletti e di tir ma è aperto dalle 7 alle 13 e in questo lasso di tempo tutte le operazioni economiche, commerciali e logistiche avvengono senza problemi. Ma allora perché non fare la stessa cosa anche per gli altri giorni? Questa è la domanda che ci poniamo da tempo e su cui vorremmo si avviasse un confronto chiaro, libero e sereno tra operatori e istituzioni preposte”.

«La commissione non conferma ben tre dirigenti Ci dicano perché»



L'EX SINDACO FRANCESCO AIELLO

“Leggo che sono stati collocati a riposo tre dirigenti del Comune di Vittoria. Non ne conosciamo le motivazioni. Riteniamo che invece sarebbe utile conoscerle, per meglio apprezzare la valenza di tale allontanamento, anche se sappiamo che la città è in emergenza e non tutto può essere spiegato”.

Così Francesco Aiello, ex sindaco di Vittoria, che aggiunge: “Noi tuttavia ci chiediamo: perché sono stati rimossi questi dirigenti? Per principio o per fatti di merito? Gli interrogativi sono molti. Rimane aperta invece la problematica delle assunzioni e dalle nomine effettuate dalla amministrazione sciolta, su fatti e situazioni create dalla precedente. Alla Emaia e alla Vittoria Mercati per esempio. Era evitabile la cancellazione di Emaia? Nei fatti l'Emaia è stata messa in liquidazione dallo stesso staff dirigenziale impegnato poi nella Vittoria Mercati. Come tutto tace rispetto agli Uffici di Gabinetto. Uffici delicati che devono necessariamente essere compatibili con gli obiettivi. Che dire poi dell'ufficio stampa? Certo, non metto in dubbio questa indipendenza, ma se il cittadino quando interloquisce si trova ancora di fronte a personaggi del vecchio regime, disciolto, ciò non fa bene al lavoro che si sta svolgendo. Su questi temi noi insistiamo e attendiamo delle risposte”.

L'ex sindaco, quindi, continua a puntare il dito contro il modus operandi della commissione prefettizia in diversi ambiti: dal bando per l'assegnazione dei box alle dichiarazioni fatte sulle reti della tv nazionale fino alla recente scelta di non rinnovare i contratti a tre dirigenti del Comune di Vittoria. Nel caso delle dichiarazioni rilasciate da Dispenza ad Uno mattina, Aiello aveva annunciato di voler presentare “querela a tutela”, ricordando, tra le altre cose che “le mafie sono state e sono presenti certo, ma i box sono stati sempre assegnati con rispetto delle leggi e agli accordi inter-professionali.. Per decenni e sino al 2002 la Prefettura è stata responsabile della nomina della Commissione del Mercato. Nel 1992 la indagine prefettizia disposta dal prefetto Prestipino Giarritta si concluse con risultati nulli. Decine di interventi da noi richiesti hanno accompagnato la nostra costante attenzione verso il Mercato e mai alcuno ha messo in discussione la regolarità degli atti compiuti”.

“La relazione - aveva dichiarato Dispenza dopo lo scoppio della polemica - come ho sempre detto per la Commissione straordinaria è la bibbia. Mi querelino pure, poi verificheremo il contenuto della relazione. Abbiamo fatto tanto in questi mesi per la parte nobile di Vittoria - aveva aggiunto - questa gente merita ben altro della cronaca nazionale. Stiamo operando a tutela degli operatori onesti. Il nostro intento pone le basi per uno sviluppo economico di lungo termine”.

Teatro Vittoria Colonna Esami d'avanguardia per curare la struttura

Rilievi e analisi super tecnologici per passare ai raggi X (nella foto) il teatro comunale di Vittoria. Ad effettuarli il 17 aprile e' stata la ditta Betontest alla quale la commissione straordinaria ha affidato il compito di individuare ogni possibile criticità strutturale presente all'interno del teatro che, come si ricorderà, a causa dell'imbarcamento del tetto e di possibili crolli non è più fruibile dal novembre dello scorso anno e così dopo i rilievi dello scorso

6 febbraio effettuati sui tiranti in ferro delle capriate e sul legno delle capriate, le nuove analisi hanno interessato pietra e malte, l'ingresso, le colonne portanti e il piano seminterrato dove maggiore è la sollecitazione del peso. «Proseguono le attività tese a individuare le gravi criticità che rilevate dal sopralluogo dei vigili del fuoco risalirebbero agli anni precedenti. I nuovi test effettuati dalla ditta consentiranno di avere un quadro più



chiaro, in vista della messa in sicurezza» spiega il prefetto Filippo Dispenza annotando di «stare lavorando in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa con l'intento di potere restituire alla città di Vittoria il suo meraviglioso teatro». Il giorno precedente, i tecnici della Betontest hanno effettuato con la stessa strumentazione i rilievi alla sede dell'ex provincia di Ragusa.

D.C.

Le plastiche e i rifiuti non abitano più lungo la costa

L'INIZIATIVA. Fare Verde e gli studenti del Traina hanno ripulito il litorale di Camarina

DANIELA CITINO

Il litorale di Camarina liberato da plastiche e rifiuti e altri "semi di sostenibilità" si preparano a germogliare. "La giornata ecologica è stata la conclusione del percorso di Educazione alla Sostenibilità svolto con le terze dell'istituto primario Traina di Vittoria" spiega l'ambientalista Andrea Dell'Agli, responsabile della sezione vittoriese di Fare Verde sottolineando "l'entusiasmo e l'energia che i bambini sono riusciti a trasmettere". "Coccolati da un sole piacevole e tanti sorrisi, guanti e sacchi alla mano, abbiamo ripulito una porzione del litorale della riviera Kamarina, area Sic di pregio naturalistico per i residui dunali, ormai relitti e deturpati da plastica ed immondizia oltre che dall'abusivismo edilizio del secolo scorso" prosegue l'ambientalista annotando il risultato del "bottino". "Quindici sacchi di indifferenziata e 3 sacchi di bottiglie di vetro raccolti in 2 ore in una piccola porzione di spiaggia" prosegue Dell'Agli cogliendo l'occasione per annotare "lo stato dell'intero territorio".

"Un declino inesorabile che solo una popolazione consapevole potrebbe evitare - incalza l'ambientalista - e anche se viviamo in un deserto arido di rispetto in tutte le sue forme, da anni gettiamo "semi di sostenibilità" e confidiamo nei bambini, che possano cambiare il nero che avvolge il loro futuro con il colore del loro sorriso ed implementare uno stile di vita sostenibile ed Umano. Ringraziamo insegnanti e preside dell'istituto Traina ed il Comitato per la Tutela di Kamarina che ci ha supportato nell'operazione ecologica ed invitiamo chiunque a dare il proprio contributo, iniziando a consumare meno plastica".



IL RISULTATO.

Quindici sacchi di indifferenziata e 3 sacchi di bottiglie di vetro raccolti in 2 ore in una piccola porzione di spiaggia mettono in rilievo lo stato pesante dell'intero territorio. Un declino inesorabile che solo una popolazione consapevole, come spiegano da Fare Verde, potrebbe evitare.

Lo strazio della Vergine accompagna la processione



DANIELA CITINO La Sicilia 19 Aprile 2019

VITTORIA. Lo strazio della Vergine Maria è una delle "scene" più toccanti e commoventi del Venerdì Santo. Con indosso i simboli del dolore e delle sofferenze, dallo stiletto al fazzoletto bianco, l'Addolorata seguirà in processione il Cristo che alle 12, terminata la messa officiata nella basilica di San Giovanni Battista, sarà condotto al tempietto del Golgota e qui deposto sulla Croce. Poi, la sera, concluso il Dramma Sacro, ancora una volta l'Addolorata riprenderà il cammino per accompagnare il Cristo Morto. Un rito antico, in cui tutta la comunità di fedeli sarà coinvolta, reso ancora più suggestivo dal restauro che, promosso dalla Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria, ha riguardato il fercolo ligneo professionale della Beata Vergine Marina. "È un fercolo che, risalente agli anni cinquanta, è stato dipinto di bianco e ornato con striature di colore oro a simboleggiare colui che sta per mutare condizione e dunque l'atto della trasfigurazione di Cristo da uomo a divino e la rivelazione dell'esistenza di Dio nella terra" ha spiegato il durante la scopertura del fercolo, avvenuta mercoledì alle 19 presso la basilica di San Giovanni



IL FERCOLO RESTAURATO

Maria segue il figlio condotto al Golgota. La sera riprende il cammino per accompagnare il Cristo Morto

Battista, il confrate e consulente artistico della Congregazione, Franco Manselli a cui si deve anche la donazione della croce di scuola Toscana dell'Ottocento posta sulla buaserie centrale del fercolo. "Che, quasi per incanto, completa il progetto estetico dell'opera" ha aggiunto Manselli sottolineando che "seppure la cassetta della questua si discosta cromaticamente dal fercolo, non ne offende l'equilibrio".

"Con orgoglio devozionale e artistico consegnamo alla città un altro suo bene Sacro" ha precisato Vittorio Campo, presidente della Congregazione del Ss. Crocifisso non mancando di sottolineare che "il recupero dell'opera è frutto di una

straordinaria intesa e sinergia tra diversi soggetti". "L'appassionata e generosa collaborazione del confrate Manselli e l'arte sapiente della restauratrice, Marinella Cataldi, hanno reso possibile il restauro che è stato seguito da don Giuseppe Antoci, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi di Ragusa e dall'arch. Domenico Buzzone, dirigente del Settore artistico della sovrintendenza ai Beni culturali di Ragusa" ha precisato il presidente della Congregazione vittoriese ringraziando anche la Bapr e "un anonimo Confrate" per avere sostenuto finanziariamente il progetto di restauro. "A conferma - ha concluso Campo - di come si possa spostare un gesto di devozione e di fede con un atto finalizzato al recupero e tutela del patrimonio artistico locale". A chiusura della serata l'esecuzione musicale del Settenario con i tenori Alessandro Cassibba e Domenico Giarrappa e il baritono Salvinio Vicincio. Recupero di tradizione musicale che segue il concerto di venerdì scorso quando in basilica sono state eseguite le musiche del Venerdì Santo scritte dal maestro Maci.

Restaurato il fercolo dell'Addolorata

Vittoria si prepara alla Santa Pasqua Oggi la processione

L'antico fercolo è stato recuperato e presentato a S. Giovanni Battista

Francesca Cabibbo

GdS 19 Aprile 2019

Restaurato e riportato all'antico splendore l'antico fercolo della Madonna Addolorata di Vittoria. Il restauro, eseguito da Marinella Cataldi e Rosario Puccio, è stato presentato mercoledì sera a Vittoria, nella basilica di San Giovanni Battista.

Il fercolo, opera di fine Ottocento o inizi del Novecento, di proprietà della Congregazione del Santissimo Crocifisso, è stato riportato al suo splendore originario. «È un fercolo di ottima fattura – spiega Marinella Cataldi – dalle testimonianze fotografiche custodite nella sacrestia e nella sede della Confraternite, abbiamo visto che era stato realizzato in legno di noce. Non è stato possibile riportarlo allo stato originario, perché un primo intervento, eseguito negli anni 60 del secolo scorso, era stato realizzato con materiali molto tenaci, irreversibili. Per non danneggiare il legno, abbiamo scelto, di comune accordo con il responsabile della sezione storico – artistica della Sovrintendenza, Domenico Buzzone, di riportare il fercolo allo stato del secondo intervento, con i colori avorio e oro, peraltro presenti anche in altre parti della basilica. Alla base processionale è stata ag-

giunta una croce in legno, dorato a foglia, che è stata donata da uno dei confrati, Franco Manselli».

Il fercolo oggi sarà portato in processione dalla Congregazione del Santissimo Crocifisso. Alle 12, la processione con il Cristo morto e la Madonna Addolorata lascerà la basilica per dirigersi verso il «Calvario». Nella piazza Sei martiri, attorno al «tempietto» di proprietà dei Confrati, è stata realizzata la scena del «Golgota», I confrati preleveranno il Cristo e lo situeranno sulla Croce. Per tutta la giornata, i due simulacri saranno esposti alla venerazione dei fedeli. La sera, dopo la rappresentazione scenica de «I parti» (testo del marchese Ricca), verranno riportati in basilica. Il Cristo sarà posto nell'Urna.

La giornata di mercoledì ha visto anche altri due momenti di rilievo: alle 17,30, l'apertura della nicchia nell'altare del Sacramento: il Cristo e la Madonna sono stati esposti alla venerazione dei fedeli. A conclusione della serata, è stata eseguito il canto delle «Sette Spade», la tradizionale «Sittina», che fa parte della tradizione del culto della Madonna Addolorata a Comiso. La «Sittina» (che rievoca i dolori di Maria, simbolicamente le «sette spade»), è stata eseguita dai tenori Alessandro Cassibba e Domenico Giarrappa, dal baritono Salvino Vicino, accompagnati all'organo dal maestro Claudio Palacino. Le rappresentazioni del venerdì santo hanno tradizioni analoghe anche ad Acate e Scoglitti. (*FC*)



La presentazione. La statua dell'Addolorata (*FOTO CABIBBO*)

Mangione: «Aiutate Brandon». Il Comune: «Noi ci siamo»



IL CAGNOLINO BRANDON

Brutte notizie per Brandon, il cagnolino salvato lo scorso febbraio ed ora in cura da Gaetano Mangione, referente della Liv: la zampa destra non si sta saldando. Molto probabilmente sarà quindi necessaria una nuova operazione. “Alcuni soldi li sto mettendo di tasca mia, dando il mio contributo - dichiara Mangione - ma volevo ricordare che i cani trovati nel territorio per legge sono del Comune. Ho chiesto il rimborso spese ed un contributo. Ho ricevuto risposta verbale dal commissario Dionisi che chiedeva tempo, a causa di varie situazioni burocratiche. Chiedo ai signori commissari un riscontro il più velocemente

possibile, ringraziando per quanto fatto fino ad ora”.

“La questione del signor Mangione e di Brandon - risponde il commissario Giancarlo Dionisi - è da tempo all'attenzione del Comune. Io stesso l'ho ricevuto più volte e siamo in continuo contatto. Innanzitutto, lo devo personalmente ringraziare per quanto sta facendo, così come devo ringraziare quanti - e sono molti - hanno generosamente contribuito alle costose operazioni. Il problema mi sta molto a cuore e mi sto battendo per individuare i giusti strumenti giuridici per consentirgli di ricevere un contributo dal Comune. Per il 2019 ab-

biamo quasi raddoppiato l'investimento per il canile e stiamo formalmente affidando l'incarico al veterinario che si è da poco aggiudicato la gara. La commissione straordinaria troverà il modo di venire incontro a Mangione e compiere un gesto di grande civiltà umana. Anche sul fenomeno del randagismo, però, credo sia molto importante esaltare la straordinaria generosità della comunità vittoriese, canalizzandola in un rapporto di collaborazione con il Comune che potrà trovare il giusto veicolo giuridico una volta approvato il regolamento per la cura dei beni comuni”.

N. D. A.

SERIE D1. Ai nastri di partenza la nuova stagione con il team di Vespertino intenzionato a far bene



SEMPRE MOLTO ATTIVA LA FEDERTENNIS SCOGLITTI

La Federtennis Scoglitti vuole puntare alla salvezza

ANDREA LA LOTA

Stagione pronta a entrare nel vivo per la Federtennis Scoglitti di Giuseppe Vespertino. In primo piano il via al campionato di Serie D1 a squadre maschile con il team formato da Giuseppe Vespertino, Toti Miccoli, Giuseppe Cosentino, Daniele Vespertino ed il giovane Gabriele Marino. Nello stesso girone della D1, la società ipparina dovrà affrontare i seguenti circoli avversari: Tennis Siracusa, Tc Scicli, Ct Comiso e Asd Blu Tennis di Pozzallo. O-

biiettivo dichiarato quello di disputare un girone all'altezza delle proprie possibilità.

“Puntiamo alla salvezza – dice Toti Miccoli – dato che all'interno del girone circolano squadre di tutto rispetto con tennisti di seconda e terza categoria. Come in ogni occasione daremo il massimo per portare a casa delle soddisfazioni”. Ma per il circolo scoglittese quello appena trascorso è stato un periodo pieno di appuntamenti. Da poco infatti si è concluso il Circuito Open, organizzato presso i campi della

stessa società.

Nelle due categorie singolo, a vincere quella maschile è stato il giovane vittorinese Raffaele Frasca del Tc Ragusa, il quale si è imposto sul rivale del Tc Comiso Gian Marco Carnemolla con il risultato finale di 3/6-6/3-6/4. Mentre ad avere la meglio nella categoria femminile è stata la tennista del Circolo Match Ball Mascalucia, Chiara Gerbino, la quale ha costretto alla resa l'atleta di casa Chiara Alescio (Federtennis Scoglitti) con una contesa che si è conclusa sul punteggio di 6/3-6/1.